

Graglia: “Non siamo capaci di fare sistema all'estero”

Pubblicato: Mercoledì 28 Giugno 2017



Michele Graglia, imprenditore e presidente dell'università Liuc di Castellanza, il passato glorioso di Varese nel settore delle calzature se lo ricorda bene. Il fatto che **l'assemblea di Assocalzaturifici** si sia tenuta nell'ateneo voluto dalle imprese della provincia di Varese non è stato però solo un omaggio al passato. Il tema del giorno era infatti la smart factory e l'industria 4.0 e il loro impatto sul sistema manifatturiero, con alcuni laboratori organizzati dalla **Liuc Business School** per i tanti imprenditori presenti.

Leggi anche

- **Economia** – L'Italia è ancora il regno dei produttori di scarpe

Anche se non attribuibile all'industria 4.0, i dati forniti dal sottosegretario Ivan Scalfarotto parlano di crescita economica anche in Italia. Un buon segno, certo, soprattutto alla **luce dei dati ritoccati in meglio** (dallo 0,8 % all'1,4%) dal **Fondo monetario** internazionale che, però, secondo Graglia, non cancellano il problema di fondo. «Noi a differenza di altri paesi europei – dice il presidente della Liuc – andiamo sui mercati esteri senza un approccio sistemico, cioè non facciamo sistema nel mondo, cosa che invece fanno i tedeschi».

Le nostre aziende fino a oggi sono state sul **mercato globalizzato** da sole e in solitaria hanno affrontato

la crisi facendo leva solo sulla qualità della loro produzione. E non consola nemmeno pensare al passato e alle manovre di svalutazione delle vecchie lire per poter aumentare le esportazioni. Un esercizio poco utile e fuorviante in questa fase di ripresa dei mercati. «La mancanza di un sistema Italia non ci impedisce di essere tra i paesi leader nelle esportazioni- conclude Graglia -. Se abbiamo certi numeri è dovuto ai nostri prodotti e alle nostre macchine utensili che sono di ottima qualità e godono di una certa reputazione. Con un Paese migliore e un contesto adeguato, quanto migliorerebbero quei numeri?»

di m.m.